

quali ambiti territoriali ottimali ai fini dell'attribuzione delle funzioni in materia di rifiuti alle province (articolo 2, commi 33 e 38 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008»).

Va inoltre richiamata la presentazione presso i due rami del Parlamento, con la firma di tutti i senatori e, rispettivamente, di tutti i deputati appartenenti alla Commissione, di due disegni di legge, di contenuto pressoché identico, intitolati «Disposizioni concernenti i delitti contro l'ambiente» (Atto Senato n. 1508) e «Modifiche al codice penale e altre disposizioni concernenti i delitti contro l'ambiente» (Atto Camera n. 2569)⁵.

3) *Monitoraggio economico-finanziario e indirizzi di politica economica.*

Il processo di modernizzazione della gestione del ciclo dei rifiuti, siano essi urbani che industriali, richiede, secondo quanto evidenziato nel Piano di lavoro: *a)* un'attività di verifica delle risorse disponibili, *b)* proposte di integrazione delle risorse pubbliche già esistenti e verifica delle possibilità di investimenti privati, *c)* verifica delle normative fiscali e proposte di innovazione.

Ciò, tenuto conto che, con riguardo al punto *a)*, nel settore pubblico le risorse erogate per la gestione e smaltimento dei rifiuti fra il 1999 e il 2005 – sebbene in crescita – presentano una disparità territoriale piuttosto netta. Infatti, complessivamente, secondo i dati del Ministero dello sviluppo economico, se la spesa pubblica in media annua è stata pari a 180 euro per abitante del Centro-Nord, per il Sud è stata, per le finalità testè richiamate, pari a 117 euro. Il Mezzogiorno presenta, in particolare, un ritardo infrastrutturale nei confronti del resto del Paese in termini di dotazione degli impianti per la gestione dei rifiuti e per l'utilizzo di quelli attivi. Questa situazione, si rileva nel Piano di lavoro, può imputarsi ad insufficienti investimenti pubblici per la dotazione di attrezzature e impianti per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti: ad un calcolo della spesa pubblica per gli impianti fra il 1999 e il 2005, risultano spesi circa 10 euro per ogni tonnellata di rifiuto prodotta al Sud, a fronte dei 29 euro per il Centro-Nord.

Nel Piano di lavoro si ricordava inoltre che nella spesa pubblica del settore, soprattutto nel Sud, incidono anche le risorse aggiuntive per la politica di sviluppo che, con modalità addizionale rispetto alle risorse ordinarie dello Stato, sono finalizzate a sostenere lo sviluppo nelle regioni europee in ritardo di sviluppo. Per il periodo 2007-2013, la delibera CIPE del 22 dicembre 2006 ha stanziato 122 miliardi di euro di risorse aggiuntive (fondi strutturali del bilancio dell'Unione europea, fondi nazionali per il cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e fondo per le aree sottoutilizzate), di cui i cinque sesti assegnati alle otto regioni del Sud e i restanti 20 miliardi di euro al Centro-Nord. In particolare, nel Piano di la-

⁵ I testi dei due disegni di legge sono riportati in Appendice 5.

voro si evidenziava come, per le regioni del Sud, le priorità del Quadro strategico nazionale sull'attuazione della politica di sviluppo regionale prevedano fra il 2007 e il 2013 l'erogazione di 15 miliardi di euro finalizzati ad interventi per un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, come, ad esempio, il raggiungimento di adeguati livelli di qualità nella gestione dei rifiuti.

Rispetto al punto *b)*, nel Piano di lavoro si indicava fra gli obiettivi che la Commissione avrebbe dovuto perseguire in via prioritaria quello di valutare la possibilità dell'adozione di misure aggiuntive di carattere premiale a favore di soggetti pubblici e privati che orientino la propria azione in funzione degli obiettivi testè esposti, anche attraverso il ricorso a formule specifiche di *project financing*.

La verifica delle normative fiscali, per ciò che attiene al punto *c)*, doveva orientare, secondo il Piano di lavoro, l'attività della Commissione a valutare le misure di «fiscalità ecologica» più idonee a promuovere la diffusione di comportamenti virtuosi a livello di collettività, ad esempio in funzione dell'incremento della raccolta differenziata (ad esempio, interventi sulla TARSU e sull'IVA).

Sulle problematiche del divario fra Nord e Sud nella raccolta differenziata e sui meccanismi economico-finanziari suscettibili di essere utilmente impiegati per superare i ritardi in questione, la Commissione ha affrontato un impegnativo percorso di approfondimento, nel quadro delle audizioni sul sistema di gestione dei rifiuti d'imballaggio (cfr. *infra*, paragrafo 5).

1.3. LE DIRETTRICI DI ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE.

Nel contesto programmatico descritto nel precedente paragrafo, i lavori della Commissione si sono sviluppati lungo quattro principali direttrici.

A) In primo luogo, si è inteso promuovere un confronto con i soggetti istituzionalmente competenti in ordine alle problematiche di carattere generale che attengono alle materie oggetto dell'inchiesta, sia sul versante dell'organizzazione del ciclo dei rifiuti che del contrasto, su scala nazionale, dei fenomeni illeciti ad esso connessi. A questa area appartengono le audizioni in sede plenaria realizzate con i titolari dei Ministeri aventi le principali competenze nelle materie in questione, nonché quelle con il Procuratore Nazionale Antimafia e con i Capi del Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente e del Corpo Forestale dello Stato.

B) In secondo luogo, si è cercato di affrontare in modo più approfondito la situazione esistente in alcune realtà territoriali del Paese che presentano profili di particolare gravità in relazione all'oggetto dell'inchiesta. A tale proposito, sono state affrontate in modo specifico, sia in sede plenaria che mediante l'organizzazione di specifiche missioni sul territorio, le problematiche del ciclo dei rifiuti nelle Regioni Campania, Sicilia, Puglia, Calabria e Lazio.

Per ciò che attiene alla Campania, sono stati auditi presso la sede della Commissione: il Presidente della regione; i tre Commissari per l'emergenza rifiuti in Campania che si sono avvicendati nel periodo di operatività della Commissione; il sindaco di Acerra; magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Napoli e delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Napoli, Ariano Irpino, Nola e Santa Maria Capua Vetere; esperti di geologia applicata e pianificazione del territorio; il presidente delle società FIBE e FIBE Campania. Sempre con riguardo alle problematiche della Campania, va fatta menzione delle due missioni che sono state realizzate sul territorio, con audizioni e sopralluoghi.

Per ciò che attiene alla Sicilia, sono stati auditi presso la sede della Commissione il presidente della regione, il Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gela.

Le problematiche della Sicilia sono state poi oggetto di una specifica missione sul territorio.

Una ricognizione della situazione in Puglia e nel Lazio è stata realizzata nel quadro delle missioni ivi effettuate mentre, con riferimento alla Calabria, la Commissione ha avuto occasione di ascoltare l'ex Commissario delegato per l'emergenza ambientale in tale regione, prefetto Antonio Ruggiero.

C) Un terzo filone di attività ha affrontato un tema particolarmente importante nella prospettiva del conseguimento degli obiettivi ai quali l'Italia è impegnata sul versante della raccolta differenziata, quale quello del sistema di gestione dei rifiuti d'imballaggio.

In tale contesto, sono stati sentiti in sede plenaria il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dottor Antonio Catricalà, nonché rappresentanti delle seguenti organizzazioni: FISE-Assoambiente; Federambiente; Consorzio nazionale imballaggi (CONAI); Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica (COMIECO), Consorzio recupero vetro (COREVE), Consorzio imballaggi alluminio (CIAL), Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno (RILEGNO) e Consorzio nazionale acciaio (CNA); Federazione imprese di servizi - Unione nazionale imprese recupero (FISE-UNIRE), Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori materie plastiche (ASSORIMAP), Consorzio dei servizi ambientali recupero acciai (SARA), Associazione per la raccolta, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti di carta e cotone (UNIONMACERI) e Associazione delle aziende di selezione e valorizzazione della raccolta differenziata (ASSOSELE); Associazione nazionale comuni italiani (ANCI); Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica (COREPLA) e del Consorzio nazionale imballaggi in plastica (CONIP).

D) La Commissione ha infine effettuato una serie di approfondimenti di tematiche di carattere puntuale.

A tale filone appartengono le audizioni in sede plenaria: del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pescara (sul rinveni-

mento, in un'area vicino al polo chimico di Bussi, in provincia di Pescara, già in uso alla Montedison e da questa ceduta nel 1999 alla Solvay, di una discarica occulta di sostanze tossiche e pericolose di rilevantissime dimensioni); del Presidente e dell'Amministratore delegato della Società Gestione Impianti Nucleari SpA (SOGIN) (sugli indirizzi relativi allo smaltimento dei rifiuti nucleari e sulle relative iniziative operative); di rappresentanti dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Emilia Romagna (ARPA) (sulle possibili problematiche ambientali derivanti da un incendio verificatosi il 19 maggio 2007 in località Fornovo di Taro, a poca distanza da una discarica di rifiuti solidi urbani); del sindaco di Pescantina (Verona) (sulle ripercussioni del sequestro preventivo della discarica di rifiuti solidi urbani presente nel comune stesso disposto dalla magistratura a seguito di rilievi che evidenziavano il superamento in uno dei pozzi presenti nell'area dei limiti ammessi di concentrazione dell'ammoniaca); dell'associazione Ambiente e/è Vita (per acquisire elementi di informazione circa la vicenda, oggetto di un esposto dell'associazione stessa, dell'area del comune di La Spezia già adibita a raffineria della IP, dismessa nel 1984 e oggetto, secondo l'esposto, di interventi di bonifica del tutto inadeguati).

1.4. LE AUDIZIONI IN SEDE PLENARIA.

La Commissione ha riservato allo svolgimento di audizioni 44 delle 53 sedute da essa complessivamente svolte in sede plenaria prima dell'esame della presente Relazione.⁶

Si riporta di seguito l'elenco dei soggetti auditi in ciascuna di tali sedute⁷.

Seduta n. 3. - 6 febbraio 2007⁸

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Pecoraro Scanio.

Seduta n. 4. - 8 febbraio 2007

Audizione del Ministro dell'interno, Amato.

Seduta n. 5. - 13 febbraio 2007

Seguito dell'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Pecoraro Scanio.

⁶ A parte si dà conto delle audizioni svolte in sede ristretta nel quadro delle cinque missioni effettuate dalla Commissione.

⁷ Si fa menzione dei soli destinatari diretti degli inviti alle audizioni plenarie; per l'elenco completo dei soggetti intervenuti alle stesse, si rinvia ai relativi resoconti stenografici.

⁸ Le sedute nn. 1 e 2 (29 novembre 2006 e 18 gennaio 2007) sono state dedicate, rispettivamente, all'elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza della Commissione e all'esame e approvazione del Regolamento interno.

Seduta n. 6. - 26 febbraio 2007

Audizione dell'ex Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella regione Calabria, prefetto Antonio Ruggiero.

Seduta n. 8. – 1° marzo 2007⁹

Audizione del Ministro dello Sviluppo economico, Bersani.

Seduta n. 9. - 13 marzo 2007

Audizione del Procuratore nazionale antimafia, dottor Pietro Grasso.

Seduta n. 10. - 20 marzo 2007

Audizione del Ministro per le Politiche europee, Bonino.

Seduta n. 11. - 22 marzo 2007

Audizione del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pescara, dottor Aldo Aceto.

Seduta n. 12. - 4 aprile 2007

Audizione del Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dottor Guido Bertolaso.

Seduta n. 14. - 24 aprile 2007¹⁰

Audizione del Procuratore aggiunto delegato della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, dottor Franco Roberti.

Seduta n. 15. - 3 maggio 2007

Audizione del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, dottor Guido Bertolaso.

Seduta n. 16. - 9 maggio 2007

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nola, dottor Adolfo Izzo.

Seduta n. 17. - 15 maggio 2007

Audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato della Società Gestione Impianti Nucleari SpA (SOGIN).

Seduta n. 18. - 17 maggio 2007

Audizione del Ministro della Giustizia, Mastella.

⁹ Durante la seduta n. 7 (27 febbraio 2007) è stato esaminato il Piano di lavoro della Commissione.

¹⁰ La seduta n. 13 è stata dedicata a comunicazioni del Presidente.

Seduta n. 19. - 17 maggio 2007

Audizione del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gela, dottor Alessandro Suteria Sardo.

Seduta n. 20. - 17 maggio 2007

Audizione del Comandante del Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, generale Umberto Pinotti.

Seduta n. 24. - 31 maggio 2007¹¹

Audizione del Presidente della regione Campania, Antonio Bassolino.

Seduta n. 27. - 7 giugno 2007¹²

Audizione del Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (ARPAC), ingegner Luciano Capobianco.

Seduta n. 28. - 12 giugno 2007

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino, dottor Amato Barile.

Seduta n. 29. - 12 giugno 2007

Audizione dei Rappresentanti dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Emilia Romagna (ARPA).

Seduta n. 31. - 13 giugno 2007¹³

Audizione del Capo del Corpo forestale dello Stato e del Comandante regionale del Corpo forestale dello Stato per la Campania.

Seduta n. 32. - 11 luglio 2007

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, dottor Giovandomenico Lepore.

Seduta n. 33. - 24 luglio 2007

Audizione del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, dottor Alessandro Pansa.

¹¹ Le sedute nn. 21, 22 e 23 (29, 30 e 31 maggio 2007) sono state dedicate all'esame della Relazione territoriale sulla Campania, esame poi proseguito nelle sedute nn. 25, 26 e 30, nella quale ultima la Relazione stessa è stata approvata (*Doc. XXIII*, n. 2).

¹² Le sedute nn. 25 e 26 (5 e 7 giugno 2007) sono state dedicate all'esame della Relazione territoriale sulla Campania (v. nota precedente).

¹³ Nel corso della seduta n. 30 (13 giugno 2007) si è concluso l'esame della Relazione territoriale sulla Campania (v. note precedenti).

Seduta n. 34. - 25 luglio 2007

Audizione del presidente della regione Sicilia, dottor Salvatore Cufaro e del direttore generale dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, avvocato Felice Crosta.

Seduta n. 35. - 26 luglio 2007

Audizione del professor Giovan Battista de Medici, docente di geologia applicata, idrogeologia e pianificazione del territorio, e del professor Franco Ortolani, direttore del dipartimento di pianificazione e scienza del territorio dell'Università degli studi «Federico II» di Napoli.

Seduta n. 36. - 20 settembre 2007

Audizione di rappresentanti della FISE-Assoambiente

Seduta n. 37. - 20 settembre 2007

Audizione di rappresentanti della Federambiente

Seduta n. 38. - 27 settembre 2007

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI)

Seduta n. 39. - 9 ottobre 2007

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica (COMIECO), del Consorzio recupero vetro (COREVE), del Consorzio imballaggi alluminio (CIAL), del Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno (RILEGNO) e del Consorzio nazionale acciaio (CNA)

Seduta n. 40. - 16 ottobre 2007

Audizione di rappresentanti della Federazione imprese di servizi - Unione nazionale imprese recupero (FISE-UNIRE), dell'Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori materie plastiche (ASSORIMAP), del Consorzio dei servizi ambientali recupero acciai (SARA), dell'Associazione per la raccolta, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti di carta e cotone (UNIONMACERI) e dell'Associazione delle aziende di selezione e valorizzazione della raccolta differenziata (ASSOSELE)

Seduta n. 41. - 17 ottobre 2007

Audizione del sindaco di Pescantina (Verona), dottor Alessandro Reggiani

Seduta n. 42. - 17 ottobre 2007

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)

Seduta n. 43. – 25 ottobre 2007

Audizione del presidente delle società FIBE e FIBE Campania, dottor Bruno Ferrante

Seduta n. 44. - 7 novembre 2007

Audizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dottor Antonio Catricalà.

Seduta n. 45. - 13 novembre 2007

Audizione del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, dottor Alessandro Pansa.

Seduta n. 46. - 26 novembre 2007

Seguito dell'audizione del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, dottor Alessandro Pansa.

Seduta n. 47. - 27 novembre 2007

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica (COREPLA) e del Consorzio nazionale imballaggi in plastica (CONIP).

Seduta n. 48. - 29 novembre 2007

Audizione del Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, dottor Roberto Scarpinato.

Seduta n. 49. - 29 novembre 2007

Audizione del Sindaco di Acerra, dottor Espedito Marletta.

Seduta n. 50. - 4 dicembre 2007

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dottor Mariano Maffei.

Seduta n. 51. - 4 dicembre 2007

Audizione di rappresentanti dell'associazione Ambiente e/è Vita.

Seduta n. 53. - 29 gennaio 2008¹⁴

Audizione del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, prefetto Gianni De Gennaro.

¹⁴ Nel corso della seduta n. 52 (19 dicembre 2007) si è svolto l'esame della Seconda Relazione territoriale sulla Campania, conclusosi con l'approvazione della stessa (*Doc. XXIII, n. 4*).

1.5. LE MISSIONI.

La Commissione ha svolto le missioni di seguito riportate.

5 e 6 marzo 2007: missione a Napoli.

Nel corso di tale missione, sono stati auditi i seguenti soggetti ¹⁵:

il sindaco di Napoli, onorevole Rosa Russo Iervolino; il presidente della regione Campania, onorevole Antonio Bassolino; i presidenti delle provincie di Napoli, dottor Riccardo Di Palma, di Avellino, dottoressa Alberta De Simone, di Benevento, dottor Carmine Nardone, di Caserta, dottor Alessandro De Franciscis; l'assessore alle politiche ambientali della provincia di Salerno, avvocato Angelo Paladino; i prefetti di Napoli, dottor Alessandro Pansa, di Salerno, dottor Claudio Meoli, di Benevento, dottor Giuseppe Urbano, di Caserta, dottoressa Maria Elena Stasi, di Avellino, dottor Paolo Orrei; il procuratore regionale della sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Campania, dottor Arturo Martucci di Scarfizzi; il procuratore distrettuale antimafia di Salerno, dottor Luigi Apicella; il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, dottor Giovandomenico Lepore; il procuratore aggiunto delegato della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, dottor Franco Roberti; il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Nola, dottor Adolfo Izzo; il procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dottor Paolo Albano; il direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (ARPAC), ingegner Luciano Capobianco; il Capo dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, dottor Guido Bertolaso; il presidente di Legambiente Campania, dottor Michele Buonomo; il responsabile del settore dei rifiuti WWF-Campania, dottor Alessandro Gatto; la responsabile di Italia Nostra per la Campania, professoressa Raffaella Di Leo; il vice presidente dell'associazione Ambiente Azzurro, ingegner Vincenzo Tuccillo.

12 marzo 2007: missione presso la sede della Regione Lazio e sopralluogo presso la discarica e gli impianti di Malagrotta (Roma).

Nel corso di tale missione, sono stati auditi i seguenti soggetti ¹⁶:

il presidente della Regione Lazio e commissario di Governo per l'emergenza ambientale nel settore dei rifiuti solidi urbani, dottor Pietro Marrazzo; il vice presidente e assessore alle politiche della tutela ambientale della Provincia di Roma, dottoressa Giuseppa Rozzo; l'assessore alle politiche ambientali ed agricole del Comune di Roma, dottor Dario Esposto; avvocato Stefano Laporta, soggetto attuatore per l'emergenza am-

¹⁵ Si fa menzione dei soli destinatari diretti degli inviti alle audizioni effettuate nel quadro della missione; per l'elenco completo dei soggetti intervenuti alle stesse, si rinvia ai relativi resoconti stenografici.

¹⁶ V. nota 15.

bientale nella Regione Lazio; il commissario straordinario dell'Agenzia regionale protezione ambientale (ARPA) Lazio, avvocato Corrado Carubba; il dirigente del Consorzio laziale rifiuti (COLARI), ingegner Mauro Zagaroli.

11-13 ottobre 2007: missione a Palermo.

Nel corso di tale missione, sono stati auditi i seguenti soggetti¹⁷:

il presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro; il presidente della Commissione Ambiente e territorio dell'Assemblea Regionale Siciliana, onorevole Giulia Adamo; in rappresentanza dell'UPI Sicilia, il presidente della Provincia di Palermo, Francesco Musotto; in rappresentanza dell'ANCI Sicilia, il sindaco di Castelvetro (Trapani), Giovanni Pompeo, il sindaco di Regalbuto (Enna), Gaetano Punzi e il sindaco di Catenanuova (Enna), Mario Mazzaglia; i prefetti di Palermo, dottor Giosué Marino, di Agrigento, dottor Vittorio Saladino, di Caltanissetta, dottor Vincenzo Petrucci, di Catania, dottoressa Anna Maria Cancellieri, di Enna, dottoressa Carmela Floreno, di Messina, dottor Francesco Alecci, di Ragusa, dottor Marcello Raffaele Ciliberti e di Siracusa, dottoressa Maria Fiorella Scandura; il vice prefetto vicario di Trapani, dottor Baldassare Ingoglia; i questori di Palermo, dottor Giuseppe Caruso, di Agrigento, dottor Girolamo Di Fazio, di Caltanissetta, dottor Guido Maria Massimo Marino, di Enna, dottor Domenico Percolla, di Messina, dottor Santi Giuffrè, di Ragusa, dottor Giuseppe Oddo, di Siracusa, dottor Antonino Cufalo, di Trapani, dottor Giuseppe Gualtieri; il questore vicario di Catania dottor Alfredo Anzalone; il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Palermo, dottor Salvatore Celesti; il procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia di Palermo, dottor Roberto Scarpinato; il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, dottor Ignazio De Francisci; il sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Caltanissetta, dottor Salvatore De Luca; il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Catania, dottor Giovanni Tinebra; il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania, dottor Vincenzo D'Agata; il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa, dottor Roberto Campisi; il procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Messina, dottor Luigi Croce; il comandante regionale dei Carabinieri, generale Arturo Esposito, il comandante regionale Sicilia della Guardia di finanza, generale di divisione Marcello Gentili, il comandante del Corpo forestale della Regione siciliana, dottor Michele Salvatore Lonzi; il direttore generale dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, avvocato Felice Crosta; il direttore generale dell'ARPA Sicilia, ingegner Sergio Marino; il presidente di Confindustria Agrigento, dottor Giuseppe Catanzaro; il segretario generale della CGIL Sicilia, dottor Italo Tripi; il segretario regionale per le politiche am-

¹⁷ *Ibidem.*

bientali e delle miniere della CISL, dottor Michele Magistro; il Segretario generale della UIL Sicilia, dottor Claudio Barone; il segretario regionale dell'UGL Sicilia, dottor Giovanni Condorelli; il presidente di Legambiente Sicilia, dottor Domenico Fontana, la vice presidente del WWF Sicilia, dottoressa Anna Schirò, il presidente regionale di Italia Nostra, professor Leandro Janni e il presidente di Decontaminazione Sicilia, dottor Luigi Solarino.

10 gennaio 2008: seconda missione a Napoli.

Nel corso di tale missione, sono stati auditi i seguenti soggetti¹⁸:

il presidente della regione Campania, onorevole Antonio Bassolino; il sindaco di Napoli, onorevole Rosa Russo Iervolino; il presidente della provincia di Napoli, dottor Riccardo Di Palma.

31 gennaio - 2 febbraio 2008: missione a Bari e Taranto.

Nel corso di tale missione, sono stati auditi i seguenti soggetti¹⁹:

il Presidente della Regione Puglia, dottor Nichi Vendola; i presidenti delle Province di Brindisi, dottor Michele Errico e Taranto, dottor Giovanni Florido; il vice presidente della Provincia di Bari, avvocato Onofrio Sisto; l'assessore all'Ambiente e tutela del territorio della provincia di Foggia, signor Pasquale Pellegrino; l'assessore alle Risorse ambientali della provincia di Lecce, dottor Gianni Scognamillo; i prefetti delle provincie di Bari, dottor Carlo Schilardi, Brindisi, dottor Mario Tafaro, Foggia, dottor Sandro Calvosa, Lecce, dottor Gianfranco Casilli e Taranto, dottor Alfonso Pironti; i questori delle provincie di Bari, dottor Vincenzo Speranza, Brindisi, dottor Salvatore Margherito, Foggia, dottor Bruno D'Agostino, Lecce, dottor Vittorio Rochira, Taranto, dottor Gian Carlo Pozzo; il procuratore distrettuale Antimafia di Lecce, dottor Cataldo Motta; l'avvocato generale presso la Procura generale della Repubblica di Lecce, sezione distaccata di Taranto, dottor Augusto Bruschi; il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, dottor Aldo Petrucci; il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Bari, dottor Riccardo Di Bitonto; il procuratore distrettuale Antimafia di Bari, dottor Emilio Marzano; il procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Bari, dottor Giovanni Colangelo; il comandante regionale dei Carabinieri, generale di brigata Giuseppe Rositani; il comandante regionale della Guardia di Finanza, generale di brigata Luciano Inguaggiato; il comandante provinciale di Bari del Corpo Forestale dello Stato, ingegner Antonio Porcelli; il direttore generale dell'ARPA Puglia, professor Giorgio Assennato; il Presidente regionale di Confindustria, ingegner Nicola De Bartolomeo; i Segretari generali regionali della CGIL,

¹⁸ *Ibidem.*

¹⁹ *Ibidem.*

dottor Domenico Pantaleo e della CISL, dottoressa Nary Rina, e il segretario regionale della UIL, dottor Arturo Minervini; il presidente regionale di Italia Nostra, professoressa Enza Rodio; il dottor Marino Spilotros, in rappresentanza di Legambiente Puglia; il responsabile dell'Ufficio legale del WWF Puglia, avvocato Antonio De Feo; il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, dottor Michele Conte; i rappresentanti delle società che gestiscono le discariche site nella provincia di Taranto, avvocato Luigi Quinto per la Vergine srl e signor Paolo Boccini per la Ecolevante spa; i rappresentanti del «Presidio permanente No Discariche Località La Torre-Caprarica», dottor Ciro D'Alò, professoressa Antonia Ragusa e signor Vincenzo Di Maglie.

1.6. LE ATTIVITÀ IN SEDE INFORMALE.

Alle audizioni in sede plenaria e alle missioni si aggiunge l'attività svolta in sede informale.

Una parte di tale attività, con la partecipazione di Consulenti della Commissione, di carattere prettamente tecnico, è stata dedicata alla definizione degli strumenti e delle modalità operative più appropriate per garantire un efficace concorso della Commissione alle iniziative di contrasto dei fenomeni criminali connessi al ciclo dei rifiuti.

Ci si riferisce:

alla riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai Capigruppo, integrato dai Consulenti della Commissione appartenenti al Nucleo investigativo costituito presso di essa, svoltasi in data 24 ottobre 2007, dedicata all'esame del Piano di lavoro del Nucleo investigativo stesso;

alle riunioni in sede tecnica, con la partecipazione di Consulenti della Commissione e di dirigenti dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dedicate alla messa a punto degli strumenti operativi necessari per l'attivazione della Banca dati relazionale sui crimini ambientali promossa dalla Commissione²⁰.

Altre iniziative poste in essere dalla Commissione si inscrivono invece nell'area della *moral suasion*, in funzione dell'affermazione presso le comunità e gli enti territoriali di un clima favorevole alla realizzazione delle misure necessarie per l'organizzazione di un ordinato ciclo dei rifiuti.

Ci si riferisce:

agli incontri di presentazione ai rappresentanti degli enti locali campani, svoltisi nei giorni 21 e 22 giugno 2007 a cura del Presidente della Commissione, della Relazione territoriale sulla Campania approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 13 giugno (*Doc. XXIII*, n. 2);

²⁰ V. infra, Appendice 1.

alle riunioni in sede tecnica, con la partecipazione di Consulenti della Commissione e di dirigenti dell'Istituto superiore di sanità, dirette alla messa a punto di un Protocollo di cooperazione e di interscambio informativo tra la Commissione e l'Istituto stesso e del relativo Protocollo operativo per la Campania, concernente la promozione delle attività di monitoraggio delle fonti di rischio ambientale per la salute delle popolazioni residenti nelle aree interessate dalla presenza di discariche ovvero di impianti di trattamento dei rifiuti²¹;

all'incontro di presentazione ai rappresentanti degli enti locali e di altre istituzioni della Campania del Protocollo di cooperazione e di interscambio informativo e del relativo Protocollo operativo per la Campania di cui al punto precedente svoltosi presso la Prefettura di Napoli il 20 luglio 2007.

1.7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

In conclusione, merita di essere svolta qualche considerazione sui futuri possibili scenari istituzionali relativi alla gestione del ciclo dei rifiuti.

Indubbiamente, la Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti ha rappresentato anche nella XV Legislatura un utile punto di riferimento, specie in funzione dell'individuazione dei profili di criticità di un settore, quale quello oggetto dell'inchiesta, caratterizzato da una accentuata frammentazione delle competenze e da un'elevata tecnicità normativa e regolamentare. A più riprese, la Commissione si è trovata, in relazione a situazioni di criticità esistenti in diverse parti del territorio nazionale per ciò che attiene alla gestione del ciclo dei rifiuti, e in presenza di condizioni di sostanziale paralisi degli ordinari processi decisionali, ad esercitare, come ricordato in precedenza, un ruolo di *moral suasion* in funzione dell'affermazione presso le comunità e gli enti territoriali di un clima favorevole alla realizzazione delle misure necessarie per l'organizzazione di un ordinato ciclo dei rifiuti.

Lo strumento dell'inchiesta parlamentare non appare però certamente il più appropriato ai fini dell'esercizio di tali funzioni.

Anche alla luce dei lavori della Commissione, emerge l'esigenza di affidare la ricognizione sistematica sul funzionamento dei sistemi di gestione del ciclo dei rifiuti sull'intero territorio nazionale a un organismo munito di adeguati strumenti di monitoraggio e di analisi e dotato di incisivi poteri sanzionatori.

Tuttavia, prima di introdurre nel panorama istituzionale dei nuovi attori è urgente procedere ad una profonda semplificazione del quadro delle competenze in materia di rifiuti. Più volte questa Commissione ha richiamato l'attenzione sulla necessità di eliminare le troppe strutture di inter-

²¹ Documenti poi siglati dal Presidente della Commissione e dal Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità: cfr. infra, Appendice 2.

mediazione burocratica che hanno avuto solo l'effetto di diluire le responsabilità e aumentare a dismisura i costi.

Pertanto, una volta alleggerita la trama complessiva dei soggetti, si potrebbe anche valutare l'introduzione di un organo che governi la semplificazione: un'*Authority*, che con una struttura molto agile e snella, utilizzando essenzialmente apparati e risorse preesistenti, potrebbe rappresentare un riferimento indipendente per tutti gli enti investiti a vario titolo di poteri e responsabilità nella gestione dei rifiuti.

L'ipotesi che qui si prospetta si riconnette in qualche modo al dibattito che portò, sul finire della XIV Legislatura, alla scelta di istituire, nel contesto del decreto legislativo n. 152 del 2006, l'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti, scelta poi riconsiderata all'inizio della corrente Legislatura, allorchè, alla stregua dell'articolo 1, comma 5 del decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284, recante «Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale», è stata soppressa la previsione relativa all'istituzione dell'organismo in questione.

Occorrerebbe però dar luogo a una profonda revisione delle modalità organizzative e delle funzioni a suo tempo enucleate dagli articoli 159 e 160 del decreto legislativo n. 152 del 2006, assegnando in particolare all'*Authority* qui prefigurata il compito di perseguire finalità ben definite ed essenzialmente di coordinamento quali:

- la realizzazione di verifiche approfondite sulla fattibilità e i costi, per gli utenti, dei piani di gestione dei rifiuti, ivi comprese le tariffe;
- l'elaborazione degli adeguamenti degli atti tipo, delle concessioni e delle convenzioni in base all'andamento del mercato, con particolare riferimento al sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio;
- la promozione di opportune forme di coordinamento e circolarità delle informazioni tra tutti i soggetti variamente interessati:

alla definizione di strategie appropriate per l'ottimale gestione del ciclo dei rifiuti, anche avvalendosi della consulenza di strutture esterne (come, ad esempio, il Centro Nazionale di Studi per la Gestione dei Rifiuti e l'Ecologia Industriale prefigurato nello Studio di fattibilità riportato in Appendice²²;

alla prevenzione ed al contrasto degli illeciti connessi alla materia dei rifiuti, ad esempio mediante:

1. l'attivazione di una banca dati relazionale, alla cui fattibilità la Commissione ha dedicato uno specifico approfondimento;
2. la promozione e predisposizione di protocolli d'intesa diretti alla trasparenza, anche finanziaria, dei soggetti operanti nel settore dei rifiuti.

²² V. Appendice 6.